



informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel/fax 0586210116
anno 5 n°9, autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel/fax 0586210116, stampato in proprio 30/11/07 via Pieroni 27 Livorno

IL MINISTRO DIA L'ESEMPIO PAGHI I DEBITI E STANZI ADEGUATE RISORSE PER LE SCUOLE E PER I CONTRATTI

Continua ad essere tragica la situazione finanziaria delle scuole italiane grazie alla più che decennale politica dei tagli. Dopo il pignoramento del conto in banca di alcune scuole pugliesi ora sono a rischio le scuole di altre regioni. **In Toscana le scuole di Firenze sono al collasso:** solo per lo smaltimento dei rifiuti (vecchia TARSU e nuova TIA) l'indebitamento è di 3 milioni di euro, a cui vanno aggiunti altri 877 mila euro di mancato rimborso del costo mensa per avere un quadro di quanto sia indebitato il MPI verso il comune di Firenze. Inoltre mancano i soldi per pagare i supplenti e per pagare le attività retribuite col fondo d'istituto (molte scuole devono ancora pagare le attività svolte l'anno scolastico scorso).

Moltiplicate questo per tutte le province d'Italia e scoprirete che l'indebitamento complessivo del MPI verso i comuni, le scuole ed i lavoratori, precari e non, supera abbondantemente il miliardo di euro. Per tamponare questa enorme falla in finanziaria non è stato stanziato neanche un euro ed il meccanismo inventato nella finanziaria scorsa (il famoso "capitolone") ha mostrato in questo anno di rodaggio il suo vero volto: è servito solo per continuare a tagliare drasticamente gli stanziamenti senza dare possibilità alle scuole di verificare i conteggi e quindi di poter richiedere ulteriori risorse. **Di fronte a questa drammatica situazione tutti (dirigenti scolastici, sindacati, etc.) avevano richiesto di spostare il termine del 15 dicembre per l'approvazione dei bilanci nelle scuole ma il MPI con la nota prot. 2430 del 22/11/07 a firma Emanuele Barbieri (ex segretario nazionale della CGIL scuola) ha confermato in modo arrogante il termine del 15 dicembre "chiarendo" che se le scuole sono indebitate è colpa dei dirigenti scolastici che non hanno saputo risparmiare.** **A questo punto ci teniamo a "chiarire" che il ministro Fioroni, venuto alla ribalta in questi giorni con il D.M. 80 e l'O.M. 92 sul recupero dei debiti (di cui parliamo all'interno), se vuole effettivamente che docenti ed allievi lo prendano sul serio, deve essere il primo a dare l'esempio ed a pagare i debiti che il suo ministero ha contratto in giro per l'Italia.** Inoltre dovrà stanziare risorse adeguate affinché i corsi di recupero e l'azione di sostegno agli allievi possa effettivamente aver luogo. Con i 210 milioni di euro stanziati gli allievi indebitati potranno usufruire di soli 52 minuti di corso di recupero per materia (verifica compresa)!

Fioroni si sbaglia se pensa che i docenti italiani mettano in gioco la loro professionalità senza le adeguate risorse, se pensa che il personale ATA gli tenga aperte e funzionanti le scuole di agosto gratis, quando invece dovrebbe andare in ferie.

Fioroni si sbaglia se pensa che i docenti italiani si prestino a far pagare, tramite bocciatura, ai propri allievi l'insolvenza del ministro.

E' chiaro sin da ora che se non ci potrà essere adeguata opera di "recupero" per mancanza di risorse (e le risorse per ora non sono adeguate) il tutto si risolverà in una sanatoria generale: l'ennesima buffonata. Ma forse è questo che vuole il ministro: ha trovato il modo di applicare il comma della finanziaria 2007 che prevedeva, per risparmiare, una riduzione delle bocciature.

Inoltre in finanziaria mancano le risorse per il rinnovo contrattuale del biennio 2008-2009, è evidente la volontà governativa di andare verso la triennializzazione; dobbiamo anche in questo caso ringraziare CGIL, CISL e UIL che l'hanno accettata "in via sperimentale".

Pochi poi sanno che mancano anche buona parte dei soldi che dovevano servire a corrispondere gli aumenti a regime da febbraio 2007 (vedi all'interno).

Pertanto, vista la situazione, dopo lo sciopero del 9 novembre pienamente riuscito, ferma restando la piattaforma rivendicativa, la mobilitazione deve continuare in tutte le forme possibili. Per esempio, in questa fase in cui si stanno definendo i contratti d'istituto, **una forma di lotta dirompente potrebbe essere la non accettazione di svolgere attività aggiuntive.**

Questa forma di lotta, se praticata in massa, ci permetterebbe, con poco sforzo, di mettere in enorme difficoltà l'amministrazione. Vi immaginate cosa accadrebbe in una scuola dove tutti gli insegnanti si rifiutassero di fare i coordinatori dei consigli di classe (attività aggiuntiva non obbligatoria retribuita col FIS), con il D.S. che dovrebbe presiederli tutti?

Inoltre questa è una forma di lotta che non ha bisogno neanche di essere indetta, visto che non si tratta di sciopero, ma semplicemente suggerita e questo ci permette di aggirare tutta la legislazione antis-ciopero promulgata dal 1990 in poi. Pensateci colleghi ed organizzatevi nelle scuole.

CONTRATTO: A RISCHIO GLI ARRETRATI

Quello che sta accadendo con questo rinnovo contrattuale risulta difficilmente comprensibile perché i giochi sotterranei superano di gran lunga quello che emerge alla luce del sole. Per avere un quadro completo occorre partire dalla finanziaria 2006 quando Berlusconi, telecomandato dalla confindustria che premeva per la triennializzazione dei contratti, decise di usare il pubblico impiego come cavia e stanziò per il 2006 solo l'equivalente dell'indennità di vacanza contrattuale. **A maggio 2006 Berlusconi passa il testimone a Prodi. A novembre 2006 CGIL, CISL e UIL, sempre nell'ottica della triennializzazione dei contratti voluta dalla confindustria, si accordarono col governo amico affinché stanziasse in finanziaria solo la metà dei soldi che dovevano servire per coprire il rinnovo contrattuale dell'anno 2007.**

Il 29 maggio 2007 governo e CGIL, CISL e UIL escono allo scoperto e firmano un accordo per introdurre "in via sperimentale" nel pubblico impiego la triennializzazione dei contratti.

I metalmeccanici comprendono immediatamente la situazione ed inizia lo scontro interno alla CGIL tra FIOM da una parte e maggioranza CGIL dall'altra, che proseguirà poi sull'accordo pensioni-welfare.

Le segreterie nazionali CGIL, CISL; UIL comprendono che è il caso di rallentare il passo verso la triennializzazione e quindi decidono di chiudere in extremis il rinnovo per il biennio 2006-7 ma non ci sono i soldi, allora si accordano col governo affinché nella finanziaria 2008 venga introdotto il corrispettivo per far partire gli aumenti a regime dal 1/1/2008.

Rimangono però scoperti quasi completamente gli arretrati di due anni e nella finanziaria questi soldi non possono essere messi perché riguardano anni in cui i bilanci ormai sono chiusi. Allora i soliti noti si accordano di mettere per tutti i dipendenti pubblici 1 miliardo di euro nel decreto legge 159/07 (interventi urgenti in materia economico-finanziaria), già approvato al senato ed ora al vaglio della camera, finalizzando questo stanziamento a "fare fronte ai maggiori oneri contrattuali del biennio 2006-2007 relativi all'anno 2007, derivanti dall'applicazione degli accordi ed intese intervenute in materia di pubblico impiego nell'anno 2007..... per la retrodatazione al 1° febbraio 2007 degli incrementi di stipendio ...", cioè in parole povere per far partire gli aumenti a regime dal 1° febbraio 2007 come è scritto nell'art. 90 dell'ipotesi di accordo del comparto scuola.

Alla camera però si sono accorti che questi soldi non sono sufficienti, infatti si sono già chiusi i contratti dei Ministeri, degli Enti pubblici non economici, dei Corpi di polizia e forze armate per un totale di 700.000 unità ed un costo complessivo di 596 milioni di euro (fonte governativa).

"I restanti 404 milioni di euro costituiscono il limite massimo di spesa entro il quale potrà essere data applicazione alla disposizione che consente l'anticipazione dei benefici contrattuali per il personale di altri comparti" (atti parlamentari-Camera dei deputati).

Risulta evidente che se 596 milioni coprono 700.000 dipendenti di altri comparti, 404 milioni non sono sufficienti a coprire 1.110.000 dipendenti del comparto scuola. Facendo la proporzione servirebbero 936 milioni di euro, di conseguenza mancano all'appello 936 - 404 = 532 milioni di euro.

Quindi non solo perderemo 14 mensilità di arretrati (tutto il 2006, la tredicesima 2006 e gennaio 2007) ma perderemo anche buona parte degli arretrati per l'anno 2007.

Inoltre, poiché dal prossimo giro partirà la triennializzazione, perderemo anche il 2008 e parte del 2009 (in finanziaria per questi due anni è stanziato solo l'equivalente dell'indennità di vacanza contrattuale).

Questo è il risultato finale dell'immonda truffa organizzata sulla nostra pelle da governo "amico" e CGIL- CISL-UIL che con lo sciopericchio di sabato 27 ottobre hanno fatto il pianto del cocodrillo.

Per quanto riguarda la parte normativa il consiglio dei ministri ha approvato il 16 novembre l'ipotesi d'accordo con modifiche irrilevanti, quasi del tutto tecniche, per cui forse potrà essere rispettata la data del 1° dicembre per la firma (manca ancora il visto della Corte dei Conti).

INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE : FACCIAMO IL PUNTO

La sentenza negativa della Corte d'appello di Firenze ha solo rallentato il percorso ma la vertenza prosegue ed alle cinque sentenze positive già esistenti se ne sono aggiunte ultimamente altre due: quella di Monza del 2/7/07 e quella di Napoli del 10/7/07 (vedi www.unicobaslivorno.it). **Il fatto che nell'ipotesi d'accordo contrattuale 2006-7 sia stata introdotta la clausola che prima di essere pagata deve essere contrattata dai tre porcellini (la contrattazione di un diritto!) dimostra che abbiamo colpito nel segno.**

Anche il fatto che i soldi stanziati per il 2006 da Berlusconi per il pagamento dell'indennità di vacanza contrattuale non siano stati corrisposti in quella forma ma siano stati accantonati per corrispondere il ridicolo "aumento" di 7 euro lordi medi per il 2006 dimostra, oltre il vile attaccamento al denaro per cui si incassano gli interessi di 2 anni, anche la paura di creare il precedente: se avessero pagato l'indennità di vacanza contrattuale e poi gli arretrati ci avrebbero dato nei fatti ragione ed i ricorsi IVC avrebbero dilagato in tutto il pubblico impiego coinvolgendo 3.200.000 lavoratori in una vertenza da 3 miliardi di euro.

Purtroppo l'unico effetto che ha avuto per ora l'inaccettabile sentenza della Corte d'appello di Firenze è stato quello di inibire i giudici di primo grado della Toscana, visto che detta Corte è la massima autorità giudiziaria a livello regionale. **E' questa la ragione per cui per ora non siamo ancora riusciti in Toscana ad avere altre sentenze positive oltre quella di Livorno.** I giudici che non vogliono esporsi (la totalità) o ci danno torto oppure rimandano le udienze e le sentenze.

Per ovviare a questo inconveniente a giorni presenteremo appello in Cassazione.

Se in Cassazione avremo partita vinta appelleremo tutti i ricorsi che non hanno sfondato in primo grado.

La parte normativa del contratto va in vigore dal momento in cui viene sottoscritta, per cui la clausola capestro per il pagamento dell'IVC introdotta nel contratto dai tre porcellini partirà da dicembre 2007, pertanto rimangono completamente esigibile l'IVC degli ultimi 5 anni (dal 2003 al 2007) oltre a quella degli anni precedenti per chi ha già fatto ricorso.

FIORONI CI REGALA IL TORMENTONE ESTIVO DEL RECUPERO DEBITI

Che il sistema dei debiti nella scuola superiore italiana non funzionasse lo sapevamo, che in molti casi gli allievi si facessero l'autoriduzione delle materie di studio già ad inizio d'anno scolastico lo sapevamo. Che qualche ministro ponesse rimedio a questa indecorosa situazione lo auspicavamo ma non avremmo mai immaginato che un medico-ministro, pensando di aver scoperto il rimedio di tutti i mali, ci dicesse un bel giorno: armatevi e partite, senza fornirci neanche le armi. Questo fa venire in mente scenari di altri tempi che pensavamo ormai superati. Duci che passano in rassegna battaglioni inesistenti, mentre nella scuola che grogiola sotto il solleone d'agosto, ovviamente priva di isolamento termico e di impianti di refrigerazione, si apre lo scenario deamicisiano del docente e dello studente che, per amore della cultura, soffrono stoicamente il caldo e sudano come bestie.

I tempi sono cambiati, è giusto che i nostri allievi recuperino i debiti ma è anche giusto che questo recupero sia effettivo e non solo di facciata, perciò bisogna fornire durante tutto l'anno scolastico corsi di recupero e di sostegno e anche magari corsi per l'eccellenza: questa si chiama scuola a tempo pieno; la mattina si fa lezione ed il pomeriggio tutto il resto.

Per far questo però bisogna raddoppiare gli stipendi dei docenti, fornire loro uno studio e magari anche una mensa, ci vogliono quindi le strutture. Per poter seguire individualmente gli allievi come auspica il ministro le classi devono essere formate con al massimo 15 allievi. Questa è la scuola che funziona, che motiva e quindi evita di bocciare, che prepara.

Fioroni non ha i soldi per fare tutto ciò e quindi non può pretendere di ottenere risultati analoghi stanziando per i corsi solo 50 milioni in più degli anni precedenti.

In realtà siamo convinti che il ministro non sia così illuso, cerca semplicemente di illudere docenti ed allievi che il D.M. 80 e la O.M. 92 sono la soluzione, sperando che non si accorgano della fregatura troppo presto.

Infatti è vero che i corsi sono considerati attività aggiuntive e quindi non obbligatori per i docenti ma è anche vero che a causa delle poche risorse stanziate non saranno molti di più degli anni precedenti solo che in buona parte verranno concentrati a giugno o ad agosto. Il grosso del recupero in corso d'anno scolastico i dirigenti scolastici ci obbligheranno a farlo in classe al posto della lezione ed a certificarlo sistematicamente, il tutto ovviamente gratis, alla faccia della tanto conclamata valorizzazione dell'eccellenza.

In questo modo la nostra professionalità verrà ancora di più calpestata, la scuola pubblica diventerà ancora più scadente e gli allievi migliori, stanchi di sentire sempre le solite cose, verranno dirottati dai genitori nelle scuole private.

Gli scenari sono già molto chiari e l'unico interrogativo che si pone è: cadranno i docenti nella trappola, indorata dai 50 euro l'ora o avranno un sussulto di orgoglio tale da far traballare la poltrona del medico-ministro?

Ovviamente noi propendiamo per la seconda ipotesi ma la risposta devono darla i lavoratori.

LA FINANZIARIA PASSA AL SENATO

Dopo essere stato approvato al Senato lo scorso 15 novembre con 161 voti favorevoli e 157 contrari, il testo del disegno di legge sulla finanziaria per il 2008 è passato adesso al vaglio della Camera. L'art. 50 che si occupa della scuola è stato modificato solo in minima parte. Purtroppo il taglio di 33.000 posti di lavoro per ora rimane e vengono ripristinati i concorsi ordinari con cadenza biennale per il reclutamento dei futuri docenti (fino al loro esaurimento si attingerà comunque dalle apposite graduatorie dei docenti per la quota del 50% dell'accesso ai ruoli dell'insegnamento).

IL GOVERNO PONE LA FIDUCIA SUL DDL PENSIONI-WELFARE NASCE UN COMITATO PER L'ABOLIZIONE DELLA LEGGE 30

Al momento di andare in stampa non si conosce ancora la sorte del decreto che introduce gli scalini al posto dello scalone di Maroni, che abbassa i coefficienti di calcolo delle pensioni, che abolisce la contribuzione sullo straordinario, che lascia inalterate le logiche perverse della legge Biagi. La sinistra di governo ha cercato di modificare solo in minima parte il decreto e questo è bastato al governo per porre la fiducia. Questa è l'ennesima dimostrazione che ormai a livello parlamentare si riesce ad ottenere ben poco. Per questa ragione è nato un comitato promotore di un referendum abrogativo della legge 30 e del D.Lgs. 368/2001 sui contratti a tempo determinato di cui fa parte anche il nostro segretario nazionale Stefano D'Errico. Inoltre il comitato propone l'abolizione di quella parte dell'art. 19 della legge 300/70 che riconosce la rappresentatività solo ai sindacati firmatari di contratto.

ENTRO GIUGNO LA "RIFORMA" DI TECNICI E PROFESSIONALI

Il 16 novembre Fioroni agli studenti presenti alla XIV giornata nazionale dell'Orientagiovani, organizzata dalla Confindustria a Fabriano, ha dato il grande annuncio: "Abbiamo ripristinato gli istituti Tecnici e gli istituti Professionali di Stato. Oggi abbiamo la necessità di una riforma entro giugno 2008 per rimodellare e rilanciare gli istituti Tecnici e Professionali che serviranno anche alle aziende per vincere la sfida sulla competitività".

Fioroni quindi, dopo aver formalmente ripristinato gli istituti tecnici e professionali, ora intende passare alla licealizzazione di fatto andando a ridurre materie ed orari (tendenzialmente ridotti del 20% come già sperimentato quest'anno nei Professionali).

NASCONO GLI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Si è svolto il 21 novembre un incontro "politico" tra sindacati e ministero sulla riorganizzazione dell'istruzione tecnica superiore. L'Amministrazione ha presentato un documento che chiarisce le linee generali del provvedimento legislativo che dovrà essere adottato per l'istituzione di questa offerta formativa post-secondaria.

In questa nuova offerta rimane inalterata la struttura degli attuali IFTS e si istituiscono gli Istituti Tecnici Superiori (ITS); le decisioni in merito ai "poli techno-professionali" sono rimandate al riordino degli istituti tecnici e professionali.

Ciascun ITS, dovrà avere una chiara identificazione di settore e configurarsi giuridicamente come "Fondazione di Partecipazione" i cui soggetti promotori/fondatori dovranno essere:

- un istituto di istruzione secondaria appartenente all'ordine tecnico o professionale che sarà l'Ente di riferimento;
- una struttura formativa accreditata dalla Regione per l'alta formazione;
- un'università;
- un'impresa del settore produttivo cui si riferisce l'ITS, non escludendo l'ipotesi dell'associazione di imprese;
- un organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica.

Gli ITS potranno essere costituiti solo se previsti dai "piani territoriali d'intervento" deliberati dalle Regioni. Le fonti di finanziamento saranno:

- il fondo nazionale ex art. 1, comma 875, Finanziaria 2007;
- il fondo regionale pari al 30% del finanziamento MPI;
- i fondi provenienti da altri soggetti pubblici e privati.

LETTERA DI UN'INSEGNANTE SULLE "NUOVE INDICAZIONI"

La scuola che piace a lucignolo

Con altisonante linguaggio burocratico, "teste d'uovo", pagate profumatamente, hanno lavorato di piccone, permettendo ai ministri che si sono succeduti al Dicastero dell'Istruzione di demolire e definitivamente smantellare una delle migliori scuole del mondo: la Scuola Elementare italiana. Nelle 111 paginette patinate delle "Nuove Indicazioni per il curriculum nazionale", distribuite dal Ministro Fioroni del Governo Prodi, viene ribadita

la stessa deleteria volontà di Berlinguer - De Mauro - Moratti: la determinazione di ridimensionare la congenita voglia di conoscenza dei bambini, il diritto degli adolescenti di crescere istruiti e informati.

La cultura rappresenta ormai un lusso per la Scuola Pubblica: che perversità! Non sto esagerando. Leggete il libricolo ministeriale citato, per la cui preparazione e diffusione sono stati stanziati 36 milioni di euro! In prece-

denza, l'ex Ministro Moratti aveva ripreso il taglio dei contenuti sostenuto da Berlinguer e De Mauro che, al grido di "Lucignolo for President", volevano trasformare in settennio gli otto anni (5+3) della scuola dell'obbligo. Ora, in un colpo solo, e giocando al ribasso culturale, si distruggono due ordini di scuola, negando la specificità delle due età evolutive, infanzia e pre-adolescenza, che necessitano approcci e metodi diversi. Da quale illuminazione nasce la convinzione che la storia antica va conosciuta solo negli anni dell'infanzia? Non è forse un'aberrazione privare la scuola media di nozioni di storia greca e romana? Un ragazzino di 11 anni, quinta elementare, deve ignorare le motivazioni e la determinazione di personaggi che hanno fatto la Storia come Colombo, Lutero, Robespierre, Napoleone, Garibaldi...? Come si fa a concepire un "Curricolo Nazionale" dove i bambini alle elementari studiano la preistoria come dovessero diventare tutti archeologi o paleontologi e arrivano a scoprire (ammesso che lo facciano), i lager nazisti e i gulag sovietici solo nel maggio della loro terza media? Solo chi non ha mai messo piede in un'aula può pensare di bloccare un alunno di quinta elementare al limite del Medio Evo, facendogli cantare l'inno di Mameli senza sapere cosa dice e quindi sentirsi un cretino. Solo chi sottovaluta l'intelligenza di un ragazzo può pensare di fargli festeggiare dodici volte il 25 Aprile e il 2 Giugno prima di avergli spiegato la Prima e la Seconda Guerra Mondiale. Parlando poi della Geografia, a chi fa orrore che un bambino delle elementari studi, oltre all'Italia, anche i cinque continenti e gli stati europei? Viene previsto lo studio della lingua inglese sin dalla prima elementare salvo localizzare sulla carta le Isole Britanniche solo in seconda media! E gli Stati Uniti? A 13 - 14 anni: c'è tempo! Erano ben impostati i programmi del 1985 e del 1979 (ora mutilati) che ritornavano sullo scibile a tre livelli: elementare, medio e superiore. Tornare per tre volte dalla preistoria ai giorni nostri, dall'Italia al mondo, dalla molecola all'universo faceva del sistema scolastico italiano, per essenziale concretezza, uno dei migliori al mondo. Ripetere e approfondire, perché la Storia, la Geografia, le Scienze se non sono richiamate più volte nel corso del processo educativo, restano labili nella memoria o non lasciano traccia. Sono convinta che la conoscenza sia un moto spirale che necessita di ritorni, sedimentazioni, riprese, che cresce e si evolve creativamente. Questo concetto, il Ministro Fioroni, che resta pur sempre un medico di Viterbo, non lo ha afferrato e non lo hanno concepito i suoi remunerati e coltissimi consiglieri, né la stramagioranza del corpo docente nazionale che, evidentemente, pensa che per poco più di mille euro al mese non valga proprio la pena darsi troppo da fare. A questo punto, le case editrici che stavano tremando al pensiero di una nuova riforma con conseguente cambio di testi, possono tirare un sospiro di sollievo e continuare a stampare i loro lussuosi, patinati ed accattivanti volumi pieni di stupende illustrazioni, di tante foto e scarsi contenuti.

Come sarebbero piaciuti a Lucignolo!

Simonetta Frau - Unicobas Roma

FIRENZE: COSTITUZIONE ESECUTIVO ED APERTURA SEDE

Nell'assemblea degli iscritti che si è tenuta a Firenze il 6 novembre si è costituito un esecutivo provinciale formato da Bianco Barbara (12° circolo Firenze), Damasceni Marco (RSU ISIS Russet-Newton di Scandicci) e Gesmundo Antonio (I.C. Montespertoli). L'esecutivo ha deciso l'apertura al pubblico per la consulenza della sede di via Giampaolo Orsini 44 a partire da gennaio 2008. **Salutiamo con piacere questo passaggio** che corrisponde ad una capillare presenza dell'Unicobas in provincia di Firenze dove ormai gode da anni di notevoli simpatie.

NOTIZIE IN PILLOLE

DOMANDE DI PENSIONE ENTRO IL 10 GENNAIO:

Il decreto ministeriale n. 97 del 14 novembre scorso, trasmesso dal Ministero della pubblica istruzione con C.M. n. 98 del giorno successivo, fissa al 10 gennaio 2008 il termine per la presentazione, da parte del personale della scuola, delle domande di collocamento a riposo a partire dal prossimo 1° settembre 2008. Entro tale data devono pervenire anche le eventuali revoche. I lavoratori che hanno maturato il requisito di 35 anni di servizio entro il 31/12/07 ed hanno almeno 57 anni possono già fare domanda. I lavoratori che matureranno i 35 anni di servizio solo nel 2008 e che entro dicembre 2008 compiranno i 58 anni di età potranno far domanda solo quando sarà approvato il decreto attualmente in discussione in parlamento. Poiché i tempi saranno molto stretti forniremo il modulo mettendolo sul nostro sito.

CAPO CONDANNATO: INGIURIO' UN DIPENDENTE:

un superiore che si era rivolto ad un lavoratore dicendogli "mi hai rotto li c...., io voglio sapé te che c.... ci stai a fa qua dentro, che nun fai un cacchio ed altro" è stato condannato dalla Corte di Cassazione che ha confermato il giudizio precedente. Serva da monito ai dirigenti scolastici che, in preda a smanie di grandezza, ormai fanno questo ed altro.

PRECARI DM 21/05 e DM 85/05: ATTIVATI I CORSI A DISTANZA :

Il MPI con la nota prot. 22100 del 20 novembre 2007 ha reso nota la sottoscrizione della convenzione con la SSIS del Lazio per l'attivazione dei corsi a distanza destinata agli aspiranti del DM 21/05 e del DM 85/05 che non hanno potuto frequentare per difficoltà delle Università o per l'esiguità dei numeri.

A breve sarà emanato il bando da parte della SSIS del Lazio.

AVVIATA LA CONTRATTAZIONE SULLA MOBILITA':

il 19 novembre è iniziata la trattativa nazionale sulla mobilità. Per il MPI non ci sono particolari esigenze di cambiamento rispetto all'anno scorso per cui è probabile che a breve esca la normativa.

I TAR RIABILITANO IL SOSTEGNO:

due importanti sentenze dei TAR riabilitano la figura dell'insegnante di sostegno. Prima per importanza quella del TAR Lazio, la n° 9926/07, che stabilisce che in classe non ci può essere più di un alunno con handicap grave. Segue la sentenza del TAR Campania del 9/11/07 che ha accolto i ricorsi di 27 allievi riconoscendo loro il diritto ad avere l'insegnante di sostegno per l'intero orario di frequenza della scuola. Ricordiamo che le sentenze dei TAR sono estensibili erga omnes, quindi docenti e genitori si diano da fare affinché i diritti dei disabili vengano rispettati. Se avete bisogno delle sentenze contattateci.

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-

aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2

comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO

**IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO
DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
PREVIO PAGAMENTO RESI**

UNICOBAS

L'ALTRASCUOLA

via Pieroni 27,

57123 Livorno,

tel/fax 0586210116

Puoi trovare questo

e altro materiale agli

indirizzi web:

www.unicobas.it

www.unicobaslivorno.it

email:

unicobas.rm@tiscali.it

info@unicobaslivorno.it

